LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



# 22ª giornata

## Ma non è ancora detto che gli aspiranti allo scudetto siano ridotti a due

# Il Bologna e l'Ambrosiana distanziano il Genova

## Clamorosa vittoria juventina e dura sconfitta del Torino - La lotta per evitare la retrocessione è ancora incerta

# Juventus-Genova 3-1 (2-0)

## Snella all'attacco e solida in difesa, la squadra juventina regola, specie nel primo tempo, un'avversaria slegata e annebbiata

**RETI: Cabotto (J.) al 5' e Borel II (J.) al 12' del primo tempo; Capocasale (J.) al 38' e Arcari (G.) al 44' del II tempo.**

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Varglien I; Tomasi, Borel II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

GENOVA: Ceresoli; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Arcari, Bertoni, Scarabello, Conti.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

Spettatori 15.000; incasso 92.965.

*Il risultato è giusto. Nel senso che la Juventus ha più a lungo dominato e fruito delle migliori situazioni da rete. Nel senso che quanto di buono in linea tecnica fu prodotto dall'incontro è stato di marca bianconera, mentre un Genova così slegato, così fuori fase, così opacamente annebbiato, come concetti tecnici e come idee pratiche, raramente è stato visto in questa stagione.*

*La giornata era fredda, ma serena, ed il terreno si presentava in ottime condizioni. Pubblico numeroso in ogni ordine di posti, un pubblico più folto del consueto per un incontro di campionato anche di cartello.*

### Decisa offensiva juventina

*Sul calcio d'inizio, la Juventus prende decisamente l'iniziativa e l'offensiva. E' tanto abrigliata, quest'offensiva, che la prima impressione che si riporta è che si tratti di un fuoco di paglia. Invece, passa un minuto e passa l'altro, e dalla metà campo in cui sono costretti gli ospiti non ci si muove. Tutt'altro: sei minuti dal calcio d'inizio non sono ancora passati che si è di fronte a qualche cosa di concreto. Nel corso di una delle avanzate, Borel apre il giuoco con un bel passaggio alla sua ala; Tomasi replica con un immediato traversone al centro; Gabetto piomba sulla palla e spara forte. Il tiro, filando diritto, manda la palla a finire nell'angolo basso della rete, sulla destra di Ceresoli. Il quale, non avendo nemmeno potuto vedere la precisa posizione di Gabetto, per la ressa che gli si era formata davanti, non può accennare ad un movimento di parata che quando è troppo tardi.*

*Si aspetta una vigorosa reazione genovana. La reazione viene, ma non vigorosa, pallida. Un accenno. I bianconeri riprendono subito a farla da padroni, e subito tornano a segnare. Questa volta, il duo di destra fa tutto da sè. Borel smarca Tomasi, lo serve in profondità, ne riceve l'immediato centro basso e spara senz'altro. Anche questa volta Ceresoli è colto di sorpresa e con due o tre uomini dinanzi a sè, di modo che non vede nè il tiratore, nè il tiro; vede la palla entrare in rete nell'angolo basso sulla sua sinistra, e non può far nulla in opposizione.*

*Due punti al passivo dopo appena una dozzina di minuti di giuoco sono un bagaglio pesante, materialmente e moralmente. Dal peso stesso, il Genova non riuscirà a liberarsi più. Per tutto il primo tempo si attenderà invano che la squadra si riorganizzi o che, per lo meno, supplisca coll'energia e colla decisione alla mancanza d'ordine. Nulla. Qualche avanzata, parecchie avanzate, ma non uno sprazzo di bel giuoco, non un tentativo individuale di sfondare, non un movimento che faccia pensare alla possibilità di tornare a galla. Che cosa ha, il Genova, oggi? Ad un dato punto, Sardelli, che giuoca con impeto, ma senza sicurezza, fa una delle cadute rovinose in cui si è specializzato; con tutto il peso del corpo, picchia su un gomito, e vede le stelle. Deve rimaner fuori del campo fino a quando non torna a veder chiaro. Intanto, Tomasi effettua incursioni su incursioni e Borel spara e fallisce il bersaglio in più di una occasione, ed i quarantacinque minuti passano nel segno della incontrastata superiorità juventina.*

### Il terzo goal bianco-nero

*Un accenno alla possibilità di ritrovarsi, il Genova lo fornisce all'inizio della ripresa. Una combinazione sulla destra, la prima degna del termine, culmina in un tiro di Bertoni. Bodoira para a terra, confondendosi anche nell'urto con un avversario. Per qualche tempo gli ospiti rimangono all'offensiva e si aggirano nei pressi dell'area di rigore juventina. Si aggirano senza concludere nulla. Bodoira viene chiamato qua e là al lavoro, ma mai per salvare situazioni veramente critiche. Bastano Foni e Rava ed i mediani per rompere e liberare. Un'azione veramente bella scaturisce dal lavoro degli attaccanti rossoblù, ad un certo momento, un'azione schietta e limpida come gli avversari non hanno prodotto, la migliore della giornata: Bertoni la termina tirando precipitosamente fuori bersaglio.*

*Gli attacchi della Juventus non sono più, in questo secondo tempo, così frequenti come nel primo. Ma, sia perchè essi si sviluppano colle caratteristiche del contrattacco, sia perchè la linea mediana avversaria sta andando a catafascio come ordine ed efficienza, essi sono spesso pericolosi. Su uno di essi, Gabetto riprende al volo, con un salto acrobatico, che fa scattare in piedi il pubblico, un lungo centro alto di Bellini: Ceresoli risponde con una parata bella tanto quanto il tiro. Tre, quattro volte, Tomasi riesce a liberarsi di ogni impaccio ed a giungere in buona posizione davanti a Ceresoli, e parecchi centri di Bellini provocano situazioni bruttine per la difesa genovana.*

*Finchè, quel che doveva accadere accade. Calcio d'angolo per la Juventus sulla sinistra, piccola mischia e rinvii incerti, finchè la palla giunge a Capocasale che sta in posizione leggermente arretrata. Dal piede della mezz'ala sinistra bianconera parte un tiro così secco e così preciso, che la palla va ad insaccarsi nell'angolo alto della rete sulla sinistra di Ceresoli, senza che nessuno possa nemmeno abbozzare un tentativo di parata. Tre a zero. Gran bella cosa per la Juventus. Ma cosa un po' forte per un Genova, che si supponeva essere in stato di grazia.*

### Un Genova irriconoscibile

*Sulla fine, gli ospiti conducono una serrata offensiva. Arcari e Perazzolo si scambiano il posto. Si è nell'area di rigore dei bianconeri. Avanzando dalla sua primissima posizione di mediano, Arcari, visto che nessuno gli si fa incontro, spara forte e basso, quasi dal limite dell'area. E' un tiro che pare il gesto di uno stizzito a cui nella giornata non ne vada bene una. La palla infila di precisione un corridoio in una selva di gambe e va a finire in rete sulla sinistra di Bodoira. Così, dei quattro tiri che han dato origine ai quattro punti della giornata, i due portieri non avranno visto che l'attimo finale, quello in cui la palla scuote la rete. Un minuto dopo che il Genova ha salvato l'onore, e mentre il giuoco è a metà campo, l'arbitro fischia la fine.*

*Che cosa aveva nelle ossa il Genova di ieri, da giuocare in tal modo? Chi lo sa?*

*Per qualcuno degli uomini un motivo di cattiva forma c'era. In primo luogo per Sardelli, che s'è tutt'altro che ripreso dalle conseguenze delle due spettacolose cadute di Novara e di Genova: l'uomo non era a posto fisicamente. Poi per Arcari e per Neri. Il primo subisce le conseguenze morali dell'incerto suo primo passo in maglia azzurra. E' un ragazzo a modo, un sensitivo, non è una pellaccia. Ora è ottenebrato. Tornerà a veder chiaro più tardi. Neri soffre e dell'incertezza del compagno e di un periodo di involuzione del proprio giuoco. Ottimo ancora contro il Bologna, non è più così semplice, così spontaneo da una diecina di giorni a questa parte. Tende a complicare il suo lavoro: e, complicando, rallenta.*

*Quattro bei tecnici che non sono dei combattenti nati, che non hanno il temperamento del leone, nella prima fila genovana. Ed un uomo che della decisione ne ha, ma che è meglio non aizzare troppo, Conti. Il quale, specie nel secondo tempo è stato il migliore dei cinque. I mediani han fatto la partita più stramba che abbiano mai fatto, e come senso di posizione, e come sicurezza di difesa, e come lavoro costruttivo. Hanno lavorato come dei matti, estenuandosi senza nessun costrutto: stanca più il giocar male che il giocar bene. Unico uomo all'altezza della situazione, Marchi. E' una gran cosa il saper reggere, quando tutt'attorno regna la confusione. Marchi, dal giuoco di testa esemplare e dal piede sicuro, è un ragazzo di classe che non ha bisogno che di maturare.*

*Si riprenderà il Genova, chè il giuocar male è cosa che... può succedere nelle migliori famiglie, come una recente esperienza insegna. Si riprenderà, chè ha uomini di valore a sufficienza per farlo, ma la sua giornata di ieri è stata delle più nere.*

### Una Juventus sbrigativa

*Spiccia, snella, sbrigativa, in contrapposto, la Juventus. Il suo giuoco d'attacco, se si toglie il lavoro di distribuzione di Borel, non è nulla di eccezionale come stile, come levatura. Ma v'è del senso pratico, del desiderio di fare le cose per la via più breve, di puntare diritto allo scopo nell'opera dei cinque «avanti». Tomasi è riuscito perfino a battere Perazzolo e Sardelli in velocità. E Gabetto sarebbe un gran bell'attaccante se avesse la padronanza della palla simile allo scatto ed alla falcata. Borel tiene per ora un tempo solo, ma sui terreni leggeri e colla convinzione assoluta di essere guarito, dovrebbe migliorare: è giovane, ha tempo ed occasione per farlo, coi mezzi tecnici di cui dispone. Con Varglien II, la Juventus ha forse trovato il rimedio più adatto al male del centro mediano che la affliggeva: la seconda linea bianconera ha avuto ieri col suo operato influenza decisiva sull'andamento del giuoco. E benone han tornato a portarsi Foni e Rava, pur chiamati sovente a lavoro poco facile, colla confusione che regnava in campo. Ai fini egoistici della «Nazionale», si sono sbagliati di domenica, i due terzini juventini, come grado di forma. Ieri erano nuovamente a punto.*

*Dei due tempi, il primo è stato il migliore, per opera quasi esclusiva della Juventus. Poi l'interesse fu ravvivato dalla possibilità di ripresa del Genova, ma per un lungo periodo del secondo tempo il giuoco è stato da ambe le parti di scadente qualità. Piena correttezza, in compenso, dal primo all'ultimo minuto. Nessun incidente degno di nota.*

**Vittorio Pozzo**

### I RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| A **Novara:** | Novara-Lazio | 0-0 |
| A **Bologna:** | Bologna-Milano | 1-0 |
| A **Torino:** | Juventus-Genova | 3-1 |
| A **Venezia:** | Venezia-Fiorentina | 2-0 |
| A **Napoli:** | Napoli-Torino | 3-1 |
| A **Genova:** | Liguria-Modena | 1-1 |
| A **Milano:** | Ambrosiana-Triestina | 5-1 |
| A **Roma:** | Roma-Bari | 4-2 |

### LE CLASSIFICHE

| | Partite | | | | Porte | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | C. | V. | N. | P. | F. | P. | P.ti |
| Bologna | 22 | 13 | 6 | 3 | 35 | 17 | 32 |
| Ambrosiana | 22 | 13 | 4 | 5 | 36 | 18 | 30 |
| Genova | 22 | 12 | 4 | 6 | 47 | 32 | 28 |
| Lazio | 22 | 9 | 8 | 5 | 33 | 22 | 26 |
| Juventus | 22 | 10 | 5 | 7 | 33 | 33 | 25 |
| Torino | 22 | 9 | 5 | 8 | 26 | 25 | 23 |
| Venezia | 22 | 8 | 6 | 8 | 27 | 33 | 22 |
| Roma | 22 | 8 | 5 | 9 | 21 | 23 | 21 |
| Novara | 22 | 9 | 3 | 10 | [illegible] | 23 | 21 |
| Milano | 22 | 7 | 6 | 9 | 34 | 28 | 20 |
| Triestina | 22 | 8 | 4 | 10 | 31 | 34 | 20 |
| Bari | 22 | 6 | 7 | 9 | 24 | 35 | 19 |
| Liguria | 22 | 5 | 9 | 8 | 20 | 30 | 19 |
| Fiorentina | 22 | 6 | 5 | 11 | 29 | 36 | 17 |
| Napoli | 22 | 6 | 4 | 12 | 17 | 31 | 16 |
| Modena | 22 | 3 | 7 | 12 | 22 | 35 | 13 |

# Napoli-Torino 3-1 (1-0)

## *Gli azzurri, fortissimi in difesa, sfruttano gli errori dei terzini granata e vincono netto pur senza dominare*

**RETI: Quario (N.) al 7' del primo tempo; Michelini (T.) al 2'; Romagnoli (N.) al 15'; Biagi (N.) al 33' della ripresa.**

NAPOLI: Braglia; Fenoglio, Romagnoli; Pretto, Fabbro, Tricoli; Cassano, Biagi, Quario, Rosellini, Venditto.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baldi; Borsetti, Marchini, Ossola, Michelini, Capri.

ARBITRO: Bonivento, di Venezia.

Spettatori 10.000; incasso 54.000.

**Napoli, 11 marzo.**

Stranissima gara quella odierna. Immaginate un Napoli formidabile nel sestetto estremo e più inconcludente del solito all'attacco, ancora una volta rimaneggiato; immaginate un Olivieri pochissimo impegnato e mettete ciò a confronto con il risultato e poi dite se il conto torna. Ma l'esito della partita non apparirà più illogico quando vi avremo detto che i due terzini «granata» hanno giocato una pessima gara. Troppe volte gli attaccanti «azzurri», che pure si dimostravano imprecisi ed irresoluti, hanno avuto via libera verso Olivieri, e le cose non sono andate peggio perchè erano gli stessi attaccanti napoletani ad arruffare le azioni ed a sciuparle con passaggi e tiri sbagliati. La mediana del Torino, invece, ha tenuto il campo molto onorevolmente. Impeccabile è stato il centro Allasio, che ha sfoggiato brio ed autorità specialmente nel giuoco di offesa, con magnifici rilanci. I due laterali l'hanno egregiamente coadiuvato, trascurando le inefficienti ali avversarie e dando spesso man forte alla traballante linea dei terzini. L'attacco ha svolto un giuoco troppo pacato, dando agio alla mobilissima e decisa difesa napoletana di avere la meglio in tutti i duelli e di stroncare nella fase conclusiva ogni azione tanto che il portiere partenopeo ha dovuto intervenire in tutta la gara cinque o sei volte soltanto e sempre su tiri agevolmente parabili. Occorreva che la prima linea granata operasse maggiormente in velocità per battere sul tempo la difesa opposta e non si limitasse, come ha fatto, a tentare il punto manovrato. Qualcosa di buono le si è visto a destra, con Borsetti e Marchini. Qualche sprazzo lo si è avuto da Michelini e da Capri, ma al quintetto è mancato un collegamento al centro che rendesse più fluide le azioni iniziate dall'uno e dall'altro dei reparti. Si aggiunga che nessuno dei cinque ha saputo osare, ciascuno rimandando il tiro ad una occasione migliore che non si presentava mai.

Il Napoli, infatti, ha avuto nei terzini il reparto migliore. Romagnoli ha disputato una gara spettacolosa affermandosi di gran lunga come il migliore uomo in campo. Presente dovunque, preciso, potente, ha salvato due punti sicuri ed ha trovato modo di rilanciare la squadra alla vittoria segnando il secondo punto dopo il pareggio granata. Impeccabile Fenoglio e a posto l'intero terzetto mediano con particolare riguardo a Fabbro, autore di una partita eccellente per posizione e tocco di palla. L'attacco ha faticato moltissimo ma ha svolto un giuoco povero. Quasi nulle le due ali, bloccato il centro Quario, la linea è vissuta delle prodezze di Biagi e del prodigarsi di Rosellini, questi meno preciso del solito.

La gara si è iniziata con una serie di attacchi napoletani che hanno costretto in angolo due volte nei primi tre minuti i difensori granata. Al 7' il Napoli è andato in vantaggio con una spettacolosa rete di Quario, l'unica cosa buona da lui fatta nel corso della gara.

Un passaggio in profondità di Biagi ha lanciato fra i terzini il centro avanti che, in corsa, ha sferrato da una ventina di metri un tiro fortissimo, in angolo alto, assolutamente imparabile malgrado il volo di Olivieri. Fino alla mezz'ora il Napoli ha prevalso senza essere pericoloso. Il Torino è poi passato all'attacco, sorretto da Allasio. Al 31' un perfetto centro di Capri è finito sui piedi di Ossola a tre metri dalla rete e l'esitazione del centro avanti è bastata perchè Romagnoli gli togliesse il pallone dai piedi.

La ripresa era iniziata da un paio di minuti quando il Torino perveniva al pareggio. Un lungo passaggio di Gallea spioveva sotto la porta napoletana ed il portiere si gettava in tuffo fuori tempo mancando la palla alla quale Michelini dava il tocco finale. Al 15' Ferrini salvava in angolo e sull'azione seguente il Napoli si riportava in vantaggio. Romagnoli si spostava in avanti e, raccolta la palla nella mischia che era susseguita alla corta respinta di Olivieri, trovava lo spiraglio per spedire in rete. Il Torino reagiva rabbiosamente ma cozzava invano contro la muraglia difensiva eretta dai partenopei dinanzi al loro incerto portiere. Questi, al 20', deviava in angolo di pugno uno spiovente insidioso di Borsetti e sulla punizione Romagnoli rinviava dal limite della porta rimasta incustodita per la precipitosa uscita del guardiano.

Il terzo punto consolidava la vittoria del Napoli. Autore ne era Biagi, il quale, spostato a sinistra, scavalcava dapprima Gallea, poi Piacentini e tirava diagonalmente in rete. Baldi, che era sulla linea della porta, dava al pallone il colpo di grazia nell'intento di rimandarlo quando esso aveva già varcato la linea. Lo spostamento di Capri al centro e di Ossola ad ala non dava frutti concreti.

JUVENTUS-GENOVA. — Bellini balza per colpire la palla di testa mentre la difesa rossoblù è in vigile attesa.

# Bologna-Milano 1-0 (0-0)

## *Superiorità dei campioni che, fermati tre volte dai pali, segnano infine su "rigore,,*

**RETE: Reguzzoni (B.) al 23' del secondo tempo, su rigore.**

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

MILANO: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Loetti; Remondini, Loich, Boffi, Chizzo, Menti I.

ARBITRO: Mattea.

Spettatori 16.000; incasso 160.000.

**Bologna, 11 marzo.**

C'è voluto un calcio di rigore netto e indiscutibile perchè i «campioni» riuscissero a conquistare il punteggio pieno contro la puntigliosa squadra milanese, ma la vittoria del Bologna è pienamente meritata e uno scarto di reti maggiore a favore dei bolognesi avrebbe meglio espresso l'andamento del giuoco.

Primo tempo bellissimo per l'impegno posto nella lotta da tutti i giuocatori i quali hanno mantenuto la contesa su di un elevato piano di tecnica e di velocità. L'iniziativa è sempre stata dei «campioni» i quali hanno svolto un buon giuoco, frutto in particolar modo della perfetta intesa del duo di destra Sansone-Biavati, autore di discese irresistibili.

In questo periodo il Milano è riuscito a contenere l'offensiva reagendo di tanto in tanto con azioni impostate dai due interni ed assai spesso sciupate da Boffi.

Nella ripresa all'incalzare della offensiva bolognese i giuocatori milanesi hanno risposto con un giuoco eccessivamente falloso. Si è avuta così una lunga serie di punizioni contro i «rosso neri», conclusa con un calcio di rigore concesso da Mattea al 23', per uno sgambetto di Antonini a Reguzzoni; pochi minuti prima Biavati era stato violentemente atterrato ad un metro dalla rete.

Fino dall'inizio il Bologna è all'attacco e già all'8' il Milano è in «angolo». Sulla mischia che ne segue Puricelli indirizza in rete, ma un difensore milanese respinge. Al 23' una pericolosa azione Sansone - Biavati viene interrotta con uno sgambetto alla mezz'ala destra. La punizione, calciata da Reguzzoni, per poco non permette a Biavati di segnare. Al 32' Biavati colpisce la traversa. Un minuto dopo Sansone e Biavati compiono una spettacolosa discesa con una lunga serie di passaggi; il tiro di Sansone viene ancora respinto in pieno dal palo. Al 42' Puricelli di testa gira in porta, ma per la terza volta il palo impedisce la marcatura. All'inizio della ripresa Montesanto sfiora la traversa. Altro bel tiro di Andreoli all'8', parato a stento da Zorzan. Il Bologna continua a dominare ottenendo per merito di Reguzzoni al 23' il punto della vittoria su calcio di rigore. Il Milano dimostra una certa prevalenza negli ultimi minuti, contenuta dalla difesa bolognese.

### Roma-Bari 4-2 (2-1)

**RETI: Pantò (R.) al 5'; Lushta (B.) al 13'; Provvidente (R.) al 21' del primo tempo; Aghisi (R.) al 10'; Arienti (B.) al 30'; Coscia (R.) al 44' del II t.**

ROMA: Cereza; Acerbi, Gadaldi; De Grassi, Donati, Bonomi; Kriezu, Pantò, Provvidente, Coscia, Aghisi.

BARI: Ricciardi; Mancini, Alfonso; Andrighetto, Arienti, Fusco; Regnini, Cappellini, Lushta, Dugini, Due.

ARBITRO: Scotto.

Spettatori 8.000; incasso 45.000.

**Roma, 11 marzo.**

Netta superiorità dei «giallorossi» nel primo tempo mentre nella ripresa il Bari, più in fiato, è riuscito a controbattere con decisione le azioni offensive della Roma e ad attaccare con una certa pericolosità.

Due «paletti», di Kriezu e di Donati, hanno ancor più sottolineato la supremazia della Roma. Eccellente il debutto, nelle file «giallo-rosse» dell'albanese Kriezu. Si tratta di un elemento dotato di grande velocità che ha buoni numeri per affermarsi.

In campo avversario l'albanese Lushta s'è messo in luce per le sue spiccate qualità di condottiero. Null'altro da dire sull'incontro. Gioco cavalleresco da ambo le parti. Qualche incertezza dell'arbitro, che non ha però influito sull'esito dell'incontro.

# *Novara-Lazio 0-0*

## Molte occasioni mancate dalle due parti -- Piola e Galimberti espulsi

LAZIO: Blason; Faotto, Monza; Milano, Ramella, Baldo; Busani, Piola, Barrera, Flamini, Vettraino.

NOVARA: Sain; Donati, Galimberti; Rigotti, Mornese, Galli; Mascheroni, Romano, Muci, Versaldi, Barberis.

ARBITRO: Pizziolo.

Spettatori 7.000; incasso 42.500.

**Novara, 11 marzo.**

La partita ha avuto tono e stile diametralmente opposti a quelli che erano nell'attesa generale.

Dalle due squadre ci si attendeva gioco sciolto, scintillante, combattivo.

E invece... I primi minuti di gioco avevano dato ali a tali speranze. Prima il Novara, al 3' e al 5' chiamava con Muci e Versaldi il portiere laziale all'opera, poi il gioco, pur stagnando con prevalenza a metà campo, si svolgeva piacevole e interessante. La Lazio si faceva luce verso il quarto d'ora e Piola eseguiva il primo tiro verso la rete novarese mandando il pallone a lato, premeva per qualche minuto, senza esito, veniva ricacciata nella propria area al 20' e Faotto allontanava la palla dai pressi della porta. Quattro minuti dopo Romano mancava da pochissimi metri una facile occasione; altrettanto faceva Barrera al 25' che, liberissimo, calciava forte proprio su Sain che deviava in angolo.

Queste mancate occasioni influirono sul restante del tempo ed il gioco si afflosciò. Si riprese il gioco e un montante alla sinistra di Sain disse di no, quasi in apertura, ad un ben diretto e violentissimo tiro del piccolo Vettraino. Al 13', su un pallone alto, circa metà campo in area novarese, saltarono contemporaneamente Piola e Galimberti. Il laziale ebbe, nei confronti del novarese, un brutto ed inutile atto di stizza. L'arbitro indicò a Piola la via degli spogliatoi. Accorsero tutti, giocatori e dirigenti; venne interrotto il gioco per circa quattro minuti. Decisione finale: Piola e Galimberti entrambi espulsi; punizione in favore della squadra ospite.

L'undici novarese rimaneggiò quasi completamente la squadra, arretrando Galli a terzino, Versaldi a mediano e scambiando di posto Barberis e Muci; la Lazio prese assetto difensivo; il gioco diventò monotono. Il Novara attaccò senza posa ma senza ordine sì che gli ospiti poterono resistere.

Negli ultimissimi minuti un tiro di Vettraino, conseguente ad una bella azione personale dello stesso giocatore, venne deviato, proprio con la punta delle dita, da Sain in angolo. Poi la fine, fischiata dall'arbitro al 45.o minuto, e cioè senza far disputare il ricupero per l'incidente delle espulsioni.

### Ambrosiana-Triestina 5-1

**RETI: Tosolini (T.) al 15'; Candiani (A.) al 25' e al 35'; Guarnieri (A.) al 40' del primo tempo; Guarnieri (A.) al 34' e Grezar (T.) (autorete) al 40' della ripresa.**

AMBROSIANA: Peruchetti; Poli, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris.

TRIESTINA: Costanzo; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Grezar, Magrini, Trevisan, Tosolini, Valcareggi, Colaussi.

ARBITRO: Dellarole.

Spettatori 20.000; incasso 152.000.

**Milano, 11 marzo.**

Tra folate di vento e scoppi di entusiasmo popolare, l'Ambrosiana ha risfoderato ieri il suo temuto giuoco offensivo ed ha inflitto alla Triestina un punteggio secco che rispecchia solo in parte il costante predominio sfoggiato durante l'incontro. Dove giungono le luci dell'Ambrosiana e dove s'inizia il buio della Triestina? A tale domanda potranno rispondere le partite future. Certo ieri all'Arena il quintetto d'attacco dell'Ambrosiana, a suo agio sul terreno asciutto e come elettrizzato dalla precoce primavera, ha ritrovato a tratti il ritmo pressante dei periodi migliori. Giuoco fluido, incalzante e pirotecnico che incanta gli avversari e determina le situazioni da rete una dietro l'altra, con la semplicità miracolosa che sa mostrare il giuoco del calcio quando il risultato corrisponde allo sforzo.

La rete segnata da Tosolini al 15' su passaggio di Colaussi è stata pareggiata al 25' da Candiani, il quale al 35' ha portato la propria squadra in vantaggio con un tiro alto fortissimo sferrato appena dentro l'area di rigore. Qui i pregi agonistici della partita sono sfumati, perchè la Triestina è rimasta come soggiogata dal ritmo crescente ed implacabile dell'Ambrosiana, che al 40' ha segnato ancora con Guarnieri, su calcio di punizione tirato da Ferraris entro l'area di rigore. Qualche scatto di nervosismo degli ospiti ha provocato, nella ripresa, un piccolo tumulto, subito sedato, della folla, anche per colpa dell'arbitro, che non ha ritenuto di concedere ai nerazzurri un calcio di rigore più che lampante, per uno sgambetto fatto a Ferraris mentre, solo davanti al portiere, stava per tirare. Ma il brillante finale dell'Ambrosiana, lanciatissima, ha fatto dimenticare anche i punti meno lieti dell'incontro: al 34' Guarnieri, lanciato da Ferraris, ha eluso l'uscita del portiere ed ha messo in rete a porta vuota; al 40' un tiro di Locatelli, tutt'altro che irresistibile, è stato deviato in rete, di testa, da Grezar. L'infortunio finale dei triestini ha calmato il pubblico, quasi come fosse il segno di una punizione... celeste.

### Liguria-Modena 1-1

**RETI: Peretti (L.) al 5' del primo tempo; Bazan (M.) al 4' della ripresa.**

LIGURIA: Pratone; Bodini, Piazza; Callegari, Pisano, Tortarolo; Bollano, Ricciardi, Lazzaretti, Stella, Peretti.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Braglia; Galli, Braga, Bazzani; Zironi, Notti, Banfi, Sentimenti III, Bazan.

ARBITRO: Cardinali.

Spettatori 5.000; incasso 22.000.

**Genova, 11 marzo.**

Partita sconclusionata, nella quale le squadre hanno mirato al risultato senza mezzi tecnici e cavallereschi. La Liguria, dopo avere sciupato una rete con Lazzaretti, ha segnato per merito di Peretti che, riprendendo un centro di Bollano, ha battuto Sentimenti. Il Modena ha reagito subito; ha sciupato una rete facile con Bazan e ha battuto tre calci d'angolo a suo favore. Nella ripresa, dopo quattro minuti il Modena è pervenuto al pareggio con un colpo di testa di Bazan su centro di Zironi; un minuto dopo l'arbitro espelleva Pisano e Sentimenti III colpevoli di reciproche violenze.

Il Liguria ha poi dominato lungamente perdendo due volte il successo con Lazzaretti e Bollano su pallone facile, a pochi metri dal portiere. Il Modena ha contrattaccato portando a cinque gli angoli a suo favore e nessuno al passivo. All'ultimo momento una parata di Sentimenti IV, su pallone di Braglia ha salvato il Modena dalla sconfitta per autorete.

borsalino

Per CAMICERIA UOMO e PIGIAMA

150 disegni in CREPE garantita pura seta POPELINE e ZEPHIR il più grande assortimento di Torino.

VISITATE IL NOSTRO CHIOSCO!
Assortimento grandioso di fazzoletti seta, sciarpe, cravatte calze e guanti
Esclusività ed Articoli di Alta Moda
Prezzi fissi e di fiducia
S.A. Dematteis Succ.
PIAZZA CASTELLO 23
Filiale in BIELLA

Aut. Pref. Torino 0411 del 28-1-37-XV
Perchè continuare a soffrire??

OBESITA' VARICI ETA' CRITICA EMORROIDI STITICHEZZA REUMATISMI URICEMIA GOTTA SCIATICA
ARTERIOSCLEROSI -- ARTRITISMO
Una buona cura di DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE
preparato monastico del 1573, rettifica il sangue, svelena l'organismo; prevenendo le facili indisposizioni intestinali, elimina il pericolo di lunghe e gravi malattie. NESSUNA INTOLLERANZA NESSUN REGIME SPECIALE
In tutte le Farmacie FARMACEUTICA S. SIMONE Via Garibaldi 13 - Torino

Tutti possono, con la massima facilità, senza esperienza alcuna e con modica spesa verniciare da se stessi mobili ed arredi di casa, negozio, ufficio ecc., di legno, metallo od altro materiale, con il
"Neo Smalto,,
(smalto magico a freddo)
ESEMPI: BICICLETTA L. 6 - MOTOCICLETTA L. 11 - AUTOMOBILI, AUTOCARRI L. 62 - TAVOLA CON 4 SEDIE L. 24 - CUCINA ECONOMICA L. 11 - CREDENZA CUCINA L. 14 - PARETI SMALTATE CON L. 2,40 PER METRO QUADRATO.
NEL MONDO 1500 NEGOZI VENDONO IL «NEO SMALTO»
RITROVATO PORTENTOSO. — E' lavabile con acqua e sapone. Non lascia traccia di pennello. Un litro copre 18-20 metri quadrati. Non s'incrina, non screpola. Generalmente una sola mano basta. Resiste a 180-200 gradi di calore, alle intemperie e al salmastro. Ha una durata illimitata e lucentezza inimitabile. Resiste agli acidi.
Torino, via XXIV Maggio 15 (già v. A. Doria)
Telefono 50-166
Gratis catalogo-cartella colori. Spedizioni contro assegno.
Per lavori importanti si possono consigliare ai Signori Clienti esperti verniciatori.